del Mar Nero provenissero dall'Istria e finisce con alcune parole di lode delle bellezze naturali di Trieste, lasciando incompleta l'ultima frase relativa all'estendersi sulle colline dell'abitato tergestino.

A. B.

ARTURO MANZANO, *Cent'anni visti dalla strada, Il primo secolo di vita della Banca del Friuli (1873-1973)*, Maniago, Grafiche LE. MA. 1973, pp. 129, ill. 64.

Per il primo centenario di fondazione dell'Istituto, la Banca del Friuli ha pubblicato questo, ch'è uno dei piú bei volumi editi in regione nell'ultimo decennio.

Non è un'orazione eloquente — come lascerebbero a ragione supporre i consolidati traguardi raggiunti nel suo secolare cammino — ma un'appassionata ricerca del tempo perduto, in 'sto nostro Friuli coraggioso e tenace, cui Arturo Manzano, felice estensore del testo, presta la sua penna ricca d'esperienza, d'arguzia misurata e di melanconico distacco.

Dai secoli lontani in cui il paese affondava in una scostante arretratezza su sin alle palpitanti esperienze del secolo scorso, la narrazione scorre fluida e succosa, suscitando curiosità e stimolando sentimenti.

Far la storia della Banca non significa forse ripercorrer in sintesi, rintracciar per linee maestre la storia dell'intera regione?

Ed è un mondo animato da vividi personaggi quasi d'una pulsante umanità, che non han nulla dei pallidi fantasmi di certa letteratura storica.

Ed anche questo merito è del Manzano, che talora illustra le situazioni con realistica vena, senza rifuggire dai dati statistici e dai numeri: ma lo fa senz'alcuna pedanteria accademica, quasi diremmo con la complicità del lettore, che, s'è friulano autentico, non può non restarne affascinato.

Un lungo cammino dunque, in cui la Banca ha sempre tenuto il passo degli avvenimenti, specchio sensibile di un'economia qual è la nostra, come poc'altre travagliata e sofferta.

Per chi rifugga dalle analisi storiche e dai diagrammi di teoretica economica, il testo serba una piccante curiosità. Son vecchie foto tratte dagli archivi del Malignani e dei Brisighelli, in cui la città (perché piú che il Friuli è Udine a far da protagonista) rivela il suo volto inedito, da vecchia signora di provincia, carica di rughe e di ricordi.

Vecchie strade, angoli d'un paesaggio poi irrimediabilmente sconciato, dimesse prospettive d'un commosso languore, fan da fondale ai gentiluomini in tuba (imperturbabili nel loro maturo conformismo), ad artigiani e rivendugliolі che s'assiepano sotto l'antica quercia, all'altezzosa protervia d'un cavaliere che scambiava il maneggio di Planis per le Cascine od i Parioli.

In quelle foto c'è tutto questo e qualcos'altro ancora da scoprire.

Con un'attività che spazia in ben sette province, con sessantanove sportelli ed undici esattorie, l'Istituto (sin al '19 Banca di Udine) può riandar a ritroso nel tempo, con la consolante certezza d'aver ampiamente contribuito al riscatto dell'economia locale dalle stremate condizioni di avvio.

E anche qui è coerente al suo motto: « *costanter progrediatur fortuna* ».

A. C.

ANTONIO GIACINTO, *Tamai di Brugnera, notizie di ieri e di oggi,* Stabilimento grafico GEAP, Pordenone, 1973, pp. 152, ill. 51.

Quelle di ieri son poche e scarne perché codesta località, assurta a dignità di parrocchia sol alle soglie del secolo, non ebbe mai nulla che potesse nobilitarne la tradizione.

Tamai restò a lungo piccola comunità d'estrazione mezzadrile, piantonata all'intorno da una selva progressivamente erosa dall'estendersi degli arativi, con una manciata di case raccolte attorno alla sua chiesa.

Emancipatisi dalle angustie d'una stentata economia agricola (ché di piú la mezzadria non offriva), i Tamaiesi furon colti da un febbrile attivismo che debordava in ogni campo: in questo mezzo secolo dunque fu tutto un pullulare d'iniziative, che trovaron nel prete il primo convinto assertore.

Ben piú ricca quindi la cronaca recente che le notizie di ieri.

Ed è questo il maggior pregio dell'opera curata dal Direttore del settimanale diocesano locale con il consueto rigore e con l'agile penna del giornalista consumato: quello d'offrire con rapidi *flasch* e con ben angolati scorci un'esauriente panoramica delle vicende, che trassero Tamai dall'anonimato, segnalandone il dinamismo in campo associativo, (i sodalizi religiosi, la Coldiretti, i circoli ricreativi) ed in campo solidaristico (le opere par-